

## CIV.

## TORNATA DEL 31 MARZO 1906

## Presidenza del Presidente CANONICO.

**Sommario.** — Il Presidente commemora i defunti senatori Siccardi e Curati — Il ministro di grazia e giustizia e dei culti, a nome del Governo, si associa alle parole pronunciate dal Presidente — Presentazione di disegni di legge — Si annuncia una domanda d'interpellanza dei senatori Di Camporeale e Palberti al Presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro della guerra, intorno alla crescente propaganda antimilitarista — Osservazioni del senatore Rossi Luigi sui lavori del Senato, e risposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti — Su proposta del senatore Pierantoni, il Senato delibera che l'esame dei disegni di legge presentati nell'odierna tornata, sia fatto in conferenza degli Uffici riuniti il giorno 2 aprile — Raccomandazione del senatore Cavalli — Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle poste e dei telegrafi, delle finanze, e della marina.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Commemorazioni dei senatori Siccardi e Curati.**

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Moriva il 27 marzo a Torino il senatore Ferdinando Siccardi, nato a Ceva il 29 maggio 1833.

Congiunto del compianto senatore conte Giuseppe Siccardi, il cui nome è legato alla legge per l'abolizione del foro ecclesiastico, non fu degenerare dalle nobili tradizioni di cui era stato degno interprete l'illustre suo parente.

Distinto giureconsulto, esercitò con plauso l'avvocatura ed insegnò poi con rara dottrina l'economia politica.

Deputato del collegio di Ceva per tre legislature, e segretario nell' XI legislatura dell' Uf-

ficio di presidenza, pronunziò notevoli discorsi in materia giuridica ed economica; lavorò alacremente in numerose Commissioni, e pubblicò scritti assai pregiati. Tutti lo stimavano ed amavano assai, oltrechè pel suo ingegno e per l'operosità sua, per l'intemerato carattere e per la squisita bontà del cuore. Fu buono, valente e modesto.

Nominato senatore il 4 marzo 1904, non ci fu possibile averlo a lungo fra noi; e le insigni sue doti ci fanno sentire più vivo il dolore di averlo perduto.

Il Senato si associa di cuore al cordoglio della famiglia, dolente di non poterle dare conforto migliore. (*Bene*).

Ieri poi, 30 marzo, è spirato a Napoli il senatore Enrico Curati, in età di 64 anni, essendo nato a Castellammare di Stabia il 12 agosto 1842.

Vice-sindaco e poi consigliere provinciale a Napoli, fece parte di molte Commissioni; fu deputato del 1º collegio di Napoli nella XVI legislatura, dove in tutti i suoi lavori portava uno studio diligente ed un retto criterio pratico.

Dal 14 giugno 1900 faceva parte di questa Assemblea.

D'indole eccellente, di carattere dignitoso e modesto, non era fra coloro che le loro doti mettono in evidenza; ma sapeva impiegarle con squisito sentimento e con operosa energia, sempre quando si trattasse di fare il bene.

Basterebbe ricordare al riguardo con quanta abnegazione di sé, con quanto coraggio e con quanto amore si adoperò a Napoli durante il colera in sollievo degl' infelici che ne furono colpiti.

La mammola è spesso nascosta fra le umili sue foglie: ma chi vi passa vicino ne sente il grato profumo.

Tale fu la vita del senatore Enrico Curati.

Alla cara sua memoria un mesto saluto: alla famiglia dolente le cordiali nostre condoglianze. (Bene).

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Dichiaro, a nome del Governo, di associarmi alle nobili parole di condoglianza pronunciate dall'onor. Presidente per le perdite che il Senato ed il Paese hanno subite con la morte dei senatori Siccardi e Curati.

#### Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. D'incarico del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ho l'onore di presentare al Senato i due seguenti progetti di legge:

Abolizione della ritenuta straordinaria sulla prima nomina e sulla promozione degli impiegati civili e militari;

Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 8 marzo 1904, n. 88, per l'iscrizione alla Cassa di previdenza degli impiegati comunali.

PRESIDENTE. Do atto al ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge, il primo dei quali sarà inviato alla Commissione di finanze e l'altro agli Uffici.

Ha facoltà di parlare il ministro guardasigilli.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. A nome del ministro del tesoro, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per « Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro di grazia e giustizia e dei culti della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà trasmesso alla Commissione di finanze.

Ha facoltà di parlare il ministro delle poste e dei telegrafi.

BACCELLI A., *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per « Stanziamento di fondi per il sesto Congresso postale internazionale, ieri approvato dalla Camera dei deputati ».

Siccome il Congresso si deve inaugurare il 7 del prossimo aprile, così io prego il Senato di voler dichiarare l'urgenza su questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Do atto al ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo progetto di legge, per il quale l'onorevole ministro chiede l'urgenza.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

Anche questo progetto di legge sarà trasmesso alla Commissione di finanze, per ragione di competenza.

Ora ha facoltà di parlare il ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del mio collega della marina, un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati il 28 marzo 1906 per: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1886 ».

E, per incarico del ministro dei lavori pubblici, ho l'onore di presentare un altro disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati col titolo: « Modificazioni al titolo IV - opere pubbliche - della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata ».

Presento inoltre, anche a nome del mio collega del Tesoro, un progetto di legge: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a dare a mutuo al Convitto nazionale di Roma la somma di L. 920,000 vincolando per 40 anni a favore

della Cassa medesima il sussidio fisso di lire 50,000 annue che il Convitto riceve dallo Stato».

PRESIDENTE. Do atto al ministro delle finanze della presentazione di questi tre disegni di legge; i due primi saranno trasmessi agli Uffici e l'altro alla Commissione di finanze.

#### Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzio al Senato la seguente domanda di interpellanza dei senatori Di Camporeale e Palberti:

« I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri di grazia e giustizia e della guerra intorno ai provvedimenti che, riguardo alla crescente propaganda antimilitarista, intendono prendere coloro cui spetta la responsabilità della tutela delle istituzioni ».

Prego il ministro di grazia e giustizia, di dire se e quando creda di rispondere a questa interpellanza.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Prego il Senato di permettermi di prendere gli opportuni accordi col Presidente del Consiglio e col ministro della guerra per stabilire, col consenso degli interpellanti, il giorno in cui potrà svolgersi questa interpellanza.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

#### Sui lavori del Senato.

ROSSI LUIGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI LUIGI. Mi duole che non sia presente il Presidente del Consiglio; ma, poichè sono fra noi tre ministri, mi permetto di raccomandare al Governo una maggior cura nella preparazione e nell'ordinamento dei nostri lavori.

Il Senato è trascurato! E questo è un difetto non soltanto dell'attuale Gabinetto, ma di tutti i Ministeri passati, di qualunque colore essi sieno stati.

Onde della mala distribuzione dei lavori non sarebbe giusto far colpa al Governo attuale esclusivamente. Ma sarebbe anche ingiusto se lo si assolvesse.

Dell'*omnibus* legislativo dell'onor. Sonnino non un progetto venne presentato al previo esame del Senato, quantunque parecchi non abbiano carattere strettamente finanziario.

Lunedì scorso si doveva discutere la legge sulla cittadinanza italiana e fu rinviata; oggi siamo convocati per un giorno solo; avremo qualche seduta nella settimana entrante e poi saremo convocati forse nel maggio, e si andrà pertanto accumulando un enorme lavoro per i mesi di maggio, giugno e luglio.

Questo sistema non è tollerabile. Io mi limito per ora a fare una viva raccomandazione al Governo, affinché, e per il rispetto che deve avere per il retto funzionamento delle istituzioni dello Stato, e per la deferenza che or sono pochi giorni l'onor. Sonnino attestava al Senato, si muti sistema, e se ne adotti uno diverso, più consona e più rispondente ai diritti dell'Assemblea ed alla dignità del Senato. (*Vive approvazioni*).

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Il Senato può esser certo che non si ebbe neppure il pensiero, e tanto meno il proposito, di trascuranza per questa alta Assemblea da parte del Governo. Esso è da troppo poco tempo insediato, perchè si possa pronunciare un giudizio sopra il suo contegno verso le assemblee legislative.

Non dirò nulla riguardo ai Governi che ci hanno preceduto, non tocca a me il dire se la censura pronunciata dal senatore Rossi sia più o meno meritata; ma posso affermare che il più alto ossequio noi professiamo al Senato e che, se le varie leggi che costituivano il programma del Governo, furono presentate prima alla Camera, ciò avvenne perchè involgevano a parere del Governo, questioni di finanza, le quali dovevano necessariamente essere preventivamente esaminate dalla Camera stessa.

È pensiero costante nostro di non trascurare il lavoro del Senato e sono in preparazione disegni di legge che saranno presentati a questa Assemblea.

Noi crediamo di non dover meritare in alcuna guisa la censura di esser venuti meno al riguardo che è dovuto alla più alta Assemblea dello Stato; ad ogni modo, assicuro il Senato che i sentimenti del nostro ossequio saranno palesi dagli atti esteriori, dai rapporti che questo Governo terrà verso il Senato.

## Incidente sull'ordine del giorno.

PIERANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Signori senatori, altra volta io ricordai al Senato una facoltà scritta nel nostro Regolamento, la quale ci darebbe modo di studiare con maggiore attenzione e diligenza le leggi che vengono presentate dal Governo.

Noi osserviamo costantemente il sistema degli Uffici che per solito sono convocati prima della seduta pubblica. Oggi, perchè si ha poco da fare, gli Uffici sono convocati d'urgenza dopo la breve tornata.

Il Senato è formato di 21 categorie, una più non v'è, perchè non vi sono più i vescovi dello Stato. A parte i grandi cittadini che rappresentano il censo, gli altri che onorarono la patria e che la onorano tuttora e gli ex-deputati, la maggior parte dei senatori che hanno sede in Roma sono occupati nell'esercizio di altre indeclinabili funzioni dello Stato. I professori, i militari di terra e di mare, i consiglieri di Stato, i magistrati, i consiglieri della Corte dei conti, il prefetto, illustri funzionari che rappresentano alte dignità, se si assentassero dai loro uffici, impedirebbero il funzionamento di taluni poteri.

Il Senato è convocato, per antica consuetudine, alle 3 pomeridiane e alle due e mezzo i senatori sono invitati agli Uffici. A quell'ora negli Uffici si trovano pochi senatori; per lo più in tre e *ter faciunt collegium*. I buoni e volentieri colleghi procedono alle nomine, uno è il presidente, l'altro è il relatore ed il terzo il segretario, e spesso debbono studiare molte leggi poche anime elette.

Presto si fa una concordia fra il Ministero e i cinque commissari, che quasi sempre si riducono a tre. Le nostre discussioni procedono talvolta confuse, perchè pochi conoscono il merito delle leggi.

L'art. 34 del Regolamento reca: « *Sta in facoltà del Senato il determinare se una proposta di legge, comunque annunciata, debba svolgersi col sistema delle tre letture o rimandarsi agli Uffici affinché venga esaminata in conformità degli articoli 19, 20 e 21, oppure ad una conferenza degli Uffici riuniti, o finalmente ad una Commissione.*

Dunque noi abbiamo quattro sistemi da osservare per lo studio preliminare delle leggi. Perchè non ci riuniamo spesso nella conferenza degli Uffici riuniti?

Se si adottasse la mia proposta oggi o in altri giorni, ogni volta che i ministri non possono venire per rappresentare la Corona alle nostre riunioni, potremmo riunirci in conferenza alle 4 o alle 5 pomeridiane, ore nelle quali moltissimi dignitari dello Stato possono prendere importanti deliberazioni. Con tali riunioni il lavoro camminerà più spedito e sarà più meditato.

Sperando il suffragio dei colleghi, vorrei proporre di tenere oggi la conferenza degli Uffici. Rimanendo uniti ad esaminare insieme i disegni di legge che altrimenti saranno da pochi discussi negli Uffici, meno i disegni di cui si dovrebbe occupare la Commissione permanente di finanze, non sarà necessario di annunziare così di frequente al Paese che il Senato sarà convocato a domicilio.

Negli Uffici riuniti potremo scegliere i volentieri, sentiremo le osservazioni dei più competenti e spessissimo si avranno brevi relazioni, avendo quasi tutti preso cognizione delle leggi nelle loro ragioni e sanzioni. Il lavoro verrà in tal modo più completo e l'alta dignità del Senato, o come emendatore o come terzo fattore del Potere esecutivo, sarà meglio salvaguardata.

PRESIDENTE. Faccio osservare al senatore Pierantoni che gli Uffici hanno sempre adempiuto al loro dovere. Abbiamo veduto anche recentemente leggi importantissime, quali quelle sugli insegnanti delle scuole medie, largamente discusse negli Uffici.

Il senatore Pierantoni proporrebbe che, in base al disposto dell'articolo 34 del nostro Regolamento, i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno di oggi, venissero esaminati dalla Conferenza degli Uffici riuniti.

Io debbo però far notare che, secondo il nostro Regolamento, la via ordinaria per l'esame dei disegni di legge è quella degli Uffici singoli, e che non si può deferire l'esame di disegni di legge alla Conferenza degli Uffici riuniti, se non dietro proposte votate caso per caso.

Per oggi gli Uffici sono già convocati alle ore 16 con un ordine del giorno stampato e

distribuito, e non mi parrebbe nè opportuno, nè conforme al Regolamento mutare ora tale ordine del giorno.

Del resto, se il senatore Pierantoni insiste, porrò ai voti la sua proposta.

PIERANTONI. Io tengo a che non si muti l'ordine del giorno. I colleghi, più autorevoli di me, trarranno profitto dalle disposizioni dell'articolo 34 per le altre leggi che il Ministero presenterà.

PRESIDENTE. Vuol dire che il Senato terrà conto di questo suo desiderio.

Allora, come è già stato stabilito, alle ore 16 di oggi si riuniranno gli Uffici per l'esame dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Prego poi i signori senatori che saranno nominati commissari di costituirsi subito in Commissione per modo che l'esame dei disegni di legge possa procedere sollecito e le rispettive relazioni possano essere presentate nei primi giorni della settimana entrante.

Avverto poi i signori senatori che lunedì 2 aprile si aduneranno nuovamente gli Uffici per l'esame di alcuni dei disegni di legge oggi presentati dal Governo, e che non sono di competenza della Commissione di finanze.

Si tratta di progetti di legge di piccola mole, ma che hanno carattere di urgenza, e sarebbe mio intendimento di convocare in seduta pubblica il Senato, mercoledì o giovedì al più tardi, per la loro discussione.

PIERANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Come mi avvertono alcuni colleghi, altra cosa è la riunione degli Uffici per i progetti che sono oggi all'ordine del giorno, altra cosa per quelli presentati oggi. Lunedì si potrebbe fare la conferenza degli Uffici riuniti per esaminare i progetti presentati oggi dal Governo, e ne faccio proposta formale.

PRESIDENTE. L'onorevole Pierantoni propone che si adotti per lunedì il sistema della conferenza degli Uffici riuniti.

Chi approva questa proposta favorisca di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta è approvata).

Allora lunedì 2 aprile conferenza degli Uffici riuniti per l'esame dei disegni di legge che verranno indicati dall'ordine del giorno che sarà distribuito ai signori senatori.

CAVALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Faccio viva preghiera al Ministero di sollecitare nell'altro ramo del Parlamento la discussione dei bilanci, perchè il Senato possa esaminarli in tempo utile e votarli per il 30 giugno. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Son certo che il Governo terrà conto di questa raccomandazione.

Intanto essendo esaurito l'ordine del giorno, avverto che il Senato sarà convocato a domicilio; e ripeto la preghiera ai relatori di sollecitare la presentazione delle loro relazioni perchè il Senato possa, dopo le ferie Pasquali, avere materia sufficiente per continuare senza interruzione i suoi lavori.

La seduta è sciolta (ore 15.30).

Licenziate per la stampa il 3 aprile 1906 (ore 16.20).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche

#### ERRATA-CORRIGE.

Nel Resoconto Ufficiale della tornata del 23 marzo 1906, all'art. 5 del disegno di legge « Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato » (pagina 2883, in fine della seconda colonna) invece di *uso*, deve leggersi *ruolo*.

LE PAGINE N° 2978-2979-2980  
CORRISPONDENTI AI FOTOGRAMMI N° 17-18-19  
SONO BIANCHE